

«L'autostrada è un'opportunità»

LE CATEGORIE PRODUTTIVE SULLA BRONI-MORTARA: «LOMELLINA SOTTOSVILUPPATA PERCHÉ IL TERRITORIO È PRIVO DI INFRASTRUTTURE»

Una lettera aperta a difesa dell'autostrada Broni-Mortara firmata da molte delle le categorie economiche del territorio: ne è proponente Ance Pavia, l'Associazione provinciale dei costruttori edili, mentre le adesioni vengono da Ascom Pavia, Vigevano, Confartigianato Imprese Pavia, Confartigianato Imprese Lomellina, Confindustria Pavia e Feralberghi Pavia. «Con questo documento vogliamo evidenziare la chiara volontà della gran parte di questo territorio affinché l'opera venga eseguita». «Questo - spiega Alberto Righini, presidente di Ance Pavia - per noi è un tema fondamentale per lo sviluppo della Lomellina. Le categorie che hanno firmato il documento sono la quasi totalità dei datori di lavoro del territorio, ed emerge quindi che i favorevoli sono molto maggiori dei contrari». La decisione di uscire con questa presa di posizione è conseguenza del no al progetto da parte del sottosegretario all'Ambiente Silvia Velo. I de-



putati pd Chiara Scuvera ed Enrico Borghi avevano chiesto al Governo quali azioni intendeva promuovere perché fosse rispettata la valutazione di impatto ambientale. La valutazione da parte della Commissione tecnica del ministero dell'Ambiente, sia per dei Beni culturali era stata per entrambi negativa. Ad avversare il progetto sono state soprattutto le associa-



ALBERTO RIGHINI E LUIGI GRECHI

zioni agricole, insieme ad alcuni comitati locali, ed anche lo stesso Beppe Grillo sul suo blog si era schierato contro la sua realizzazione. «Siamo al paradosso: in Italia realizzare un'infrastruttura equivale a compiere un danno ambientale per molti. Ci saranno sicuramente dei problemi, ma si può ridiscu-tere della mitigazione ambientale e delle difficoltà che

un'opera come questa crea al territorio, in modo da ridurre al minimo l'impatto ambientale. Mi stupisce anzi il fatto che finora questo non è ancora stato fatto». Righini aggiunge: «Un intervento come questo, da un miliardo di euro, per il nostro territorio vale una ricaduta cinque volte l'investimento iniziale. Senza contare che con le opere compensative, previste in circa 100 milioni di euro, permetteranno di ridare un assetto più moderno alla nostra viabilità ordinaria, ferma agli anni '60». Della stessa opinione anche Luigi Grechi, presidente di Confartigianato Vigevano e Lomellina: «Se guardiamo ai numeri della Lomellina - conferma - ci dicono che la nostra è una zona arretrata, dove lo sviluppo delle altre zone della Lombardia non è mai arrivato. Posso comprendere le lottiche di chi vuole tutelare l'ambiente e puntare sulla naturalità del territorio come a una risorsa importante, ma con questi collegamenti anche questa ipotesi di crescita

resta relegata al libro dei sogni». E ribadisce: «Senza la presenza di un'infrastruttura adeguata, un'autostrada - sottolinea - il nostro destino può essere solo il declino». Grechi fa l'esempio di Voghera, dove la presenza di due diverse autostrade ha dato respiro all'economia locale: «Sono le infrastrutture a fare la differenza, e qui da noi non sono certamente sottovalutate. Se ci addentriamo in alcune zone della Lomellina sembra di tornare indietro all'800, con passaggi a livello che bloccano le strade, con tracciati tortuosi e una viabilità davvero scadente». Righini riprende il concetto: «Ci sono aziende che sarebbero interessate a trasferirsi a Vigevano o nei dintorni, ma di fronte alle difficoltà dei collegamenti rinunciano e cercano altre soluzioni. I posti di lavoro persi nei settori industriali sono stati moltissimi: nel solo comparto edile in sei anni si sono volatilizzati 4 mila occupati, ma considerando l'indotto sono molti di più. Vorrei capire

Simona Marchetti